

26 luglio
1 agosto 2026

road to
SARAJEVO



**PASTORALE
GIOVANILE
VOCAZIONALE**
DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO



metropoli dei Balcani

Un po' di Europa e un po' di Medio Oriente.
Un po' di Occidente e al tempo stesso tanto sapore di Balcani.

Ecco **Sarajevo, metropoli dei Balcani** e capitale della Bosnia che dopo la dura guerra di metà degli anni Novanta e dopo un assedio costato migliaia di vittime è tornata viva più che mai, con i suoi colori, le sue diverse tradizioni, i suoi mercatini, i suoi suk e le sue architetture religiose circondate da alte colline verdi e grandi spazi disabitati.



Gerusalemme

Punto di incontro di Cristianesimo, Islam ed Ebraismo, religioni che nel corso dei secoli si sono avvicendate e mescolate, lasciando testimonianze indelebili. Come Gerusalemme in Israele, porta i segni di tanti conflitti, passati e recenti.



d'Europa

Qui sono presenti 6 moschee, 5 chiese cristiane, 2 Sinagoghe, una ex chiesa evangelica, oggi sede dell'Accademia delle Belle Arti, e ovunque ci si può rendere conto della dimensione interculturale e interreligiosa della città.

La cattedrale del Sacro Cuore, che dal 1889 rappresenta la più importante testimonianza cattolica dell'intera Bosnia. Durante la guerra del 1992-1996, al suo interno venne costruita un'entrata della stazione dei treni per facilitare il rifornimento di vettovaglie alla città assediata.

GUERRA



● 28 GIUGNO 1914

l'assassinio dell'arciduca d'Austria ed erede al trono imperiale Francesco Ferdinando scatenò l'avvio della prima guerra mondiale

● 6 APRILE 1992

La città venne accerchiata ed in seguito assediata dalle forze serbe. La guerra, che è durata fino all'ottobre del 1995, ha portato alla distruzione quasi totale della città e una fortissima percentuale di emigrazione.

E PACE

Accanto alla Sarajevo delle diverse tradizioni e delle diverse religioni c'è quella moderna, che reca i segni della guerra e i segni della rinascita. Sullo sfondo di palazzi che recano ancora evidenti danni provocati da proiettili e colpi di artiglieria, ci sono esempi di architettura moderna, costituiti da alti grattacieli in vetro simbolo della voglia di "guardare in alto" dopo le sofferenze del lungo assedio. E a proposito di questo periodo storico che ha segnato cuori e menti dei residenti, si trova il Tunnel della Speranza, percorso sotterraneo lungo circa 900 metri che passa trasversalmente sotto la pista dell'aeroporto: scavato a mano durante la guerra, fu utilizzato per rompere l'assedio e per rifornire la città di viveri e beni di prima necessità.



Nella **città vecchia**, tra locali con fumatori di narghilè, il caffè all'aperto Sevdah Kahva, dove fanno mostre di quadri, e ristoranti tipici si respira improvvisamente aria di Medio Oriente o di nord Africa. E la forte influenza dell'Islam, arrivato in città alla metà del 15° secolo, ha pervaso le abitudini e le architetture del centro e di numerosi quartieri che gravitano attorno alla Moschea di Gazi Hussrey-Beg: risalente al 16° secolo è una delle strutture ottomane classiche più rappresentative dei Balcani, che svetta con un minareto visibile da tutta la città. Danneggiata dalle bombe serbe è stata immediatamente ricostruita.

Come ricostruito è stato anche il **centro storico**, che gli abitanti di Sarajevo amano frequentare mescolandosi ai turisti europei che qui trovano un mix di culture uniche in Europa e localini tipici come ristoranti e bazar. Alcuni di questi, costruiti sulle prime pendici delle colline che circondano la città, permettono ai frequentatori di ammirare il panorama su minareti, campanili e sulle strade del centro storico.



27 LUGLIO - 1 AGOSTO

Alloggio presso il Centro Arcidiocesano di Pastorale Giovanile Giovanni Paolo II di Sarajevo. Il centro offre alloggi moderni con posti letto in camere.



31 LUGLIO - 1 AGOSTO

Pernotto presso il colle Mirenski Grad (il Monte Grado) ubicato sotto l'altopiano carsico, nelle immediate vicinanze del confine italo-sloveno. Oggi Mirenski Grad è un centro spirituale curato dai lazzaristi, dalle Figlie della Carità e dall'Associazione di Volontari di San Vincenzo de' Paoli.



IL NOSTRO VIAGGIO

incontro
con la comunità locale

funivia monte Trebevic

museo
genocidio di Srebrenica

Tunnel della Speranza

Vijecnica (City Hall)

incontro con l'Università di Madrasa

War Childhood Museum



GOSA FAREMO

ma anche
tanto altro....





INFO

- Partenza in bus da Piacenza nella serata di domenica 26 luglio 2026
- Dalla sera di lunedì 27 luglio alloggio in mezza pensione al Centro Giovanni Paolo II di Sarajevo.
- Il 31 luglio ripartenza in bus da Sarajevo e sosta con cena e pernottato a Mirenski Grad.
- Rientro a Piacenza nella giornata di sabato 1 agosto 2026

- Quota di partecipazione: 450.00 € (comprensiva di viaggio in bus GT, alloggio in mezza pensione dalla sera di lunedì 27 luglio alla colazione di sabato 1 agosto)

ISCRIZIONI WWW.PAGIOP.NET